

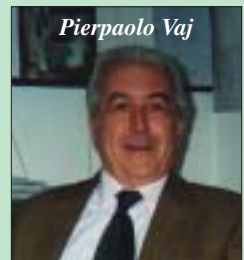


## Il sistema fieristico come distretto industriale

Il sistema fieristico sta attraversando cambiamenti strutturali verso i quali operatori e istituzioni devono orientare una riflessione comune.

È necessario che il panorama industriale del settore fieristico cominci a considerarsi una vera e propria filiera, per non perdere le sfide lanciate dalla concorrenza internazionale.

Questo è il filo conduttore del 1° *Forum della Filiera Fieristica* organizzato da Asal Assoallestimenti, associazione di Federlegno-Arredo che rappresenta circa 500 aziende italiane di allestimenti, il prossimo 29 novembre dalle ore 9.30 nella sede della Fondazione Edison (Milano, Foro Buonaparte 65).



Pierpaolo Vaj

Pierpaolo Vaj, presidente Asal, propone una riflessione sul modello fieristico da adottare: "Assistiamo alla realizzazione di consistenti piani di ampliamento da parte degli enti fieristici.

Il rischio è quello di ritrovarsi con un proliferare di manifestazioni fieristiche simili, in una lotta competitiva che avvantaggerebbe sistemi fieristici esteri più concentrati e quindi con più risorse."

In occasione del Forum le diverse componenti della filiera fieristica potranno discutere sulle tematiche cruciali per il settore.

[www.asalonline.it](http://www.asalonline.it)

### Le attività collaterali

Tra i contributi alla manifestazione si segnala il convegno promosso da Sviluppo Lazio, tenutosi venerdì 22 settembre, dal titolo A Roma nel Lazio: il settore della gioielleria made in Italy nell'Era Globale.

Per quanto riguarda i temi trattati, si è analizzato il ruolo della fotografia nel settore gioielleria made in Italy in un contesto globale; alcuni protagonisti del settore hanno inoltre delineato le prospettive sul futuro del gioiello italiano, con enfasi sulle produzioni artigianali locali, in primis della realtà laziale.

Ancora, si è trattato dei grandi marchi e dell'artigianalità a confronto con l'appiattimento derivante dalla globalizzazione; delle holding dei marchi italiani nel mercato internazionale; dell'industria orafa italiana e delle sue prospettive; dell'at-

teggimento degli artigiani nei confronti dell'attuale momento storico ed economico; della percezione del gioiello come oggetto che fa *status symbol* da parte del consumatore italiano; dell'atteggiamento della stampa sul posizionamento del gioiello *made in Italy*.

I lavori sono stati chiusi da Giovanni Perrone, che ha illustrato obiettivi e contenuti di Orocapital Event.

A conclusione del convegno si è svolta una sfilata-balletto di gioielli, che ha coinvolto quindici tra le marche più importanti presenti in mostra, quali La Nouvelle Bague, Bibigi, DDonna, Io Si, Roberta Porrati, Stefan Hafner, Leo Pizzo, Raima; indossatrici d'eccezione le ballerine dell'Accademia di Ballo di Roma.

Sabato 23 settembre si è svolto invece, un seminario a cura di Tjf, società inglese specializzata nell'analisi previsio-

nale delle tendenze del settore orafa, il quale ha trattato delle atmosfere e direzioni del gusto dei consumatori per le stagioni 2007, con un tracciato sulle macro tendenze che influenzeranno le motivazioni d'acquisto e attenzione su nuovi prodotti, materiali, lavorazioni e pietre.

Per quanto riguarda la partecipazione degli operatori, la mostra ha registrato un incremento del 60% rispetto alla precedente edizione di febbraio 2006. Riscontri positivi anche dalla stampa e forte presenza sulle reti televisive; in particolare, i telegiornali Rai hanno dedicato ampi servizi alla mostra.

Orocapital Event si è concluso lunedì 25 settembre: il prossimo appuntamento è alla 42ª edizione dal 16 al 19 febbraio 2007, in un'ottica di promozione e sostegno di una preziosa voce del *made in Italy*.

